

Meditazione Dodicesima. Il trionfo unico della Divina Volontà

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Mi sentivo tutta piena di difetti, specie per la grande ripugnanza che sento quando si tratta di scrivere le cose intime tra me e Nostro Signore; è tanto il peso che sento, che non so che farei per non farlo; e siccome l'ubbidienza di chi è sopra di me s'impone, io vorrei contrastare, vorrei dire le mie ragioni per non farlo, ma però finisco sempre col cedere. Onde, avendo passato un contrasto simile mi sentivo piena di difetti e tutta cattiva, perciò nel venire il benedetto Gesù gli ho detto: "Gesù, vita mia, abbiate pietà di me, guardami come sono piena di difetti e quanta cattiveria c'è in me". E Lui, tutto bontà e tenerezza mi ha detto:

"Figlia mia, non temere, ci sono Io che ti vigilo e sto a custodia dell'anima tua, affinché il peccato, anche minimo, non entri nell'anima tua, e dove tu o altri vedono difetti e cattiverie in te, Io non ne trovo, piuttosto vedo che il tuo nulla sente il peso del Tutto, perché quanto più ti elevo intimamente a Me e ti faccio conoscere ciò che vuol fare il Tutto del tuo nulla, tanto più tu senti la tua nullità, e quasi spaventata, schiacciata sotto al Tutto vorresti sfuggire di manifestare e molto meno scrivere su carta ciò che il Tutto vuol fare di questo nulla, molto più che per quanta ritrosia tu senti, Io vinco sempre e ti faccio fare quello che voglio. Ciò successe anche alla mia Mamma Celeste quando le fu detto: 'Ti saluto Maria, piena di grazia, tu concepirai il Figlio di Dio'. Essa nel sentire ciò si spaventò, tremò e disse: 'Come può ciò avvenire?' Ma finì col dire: '*Fiat Mihi secundum verbum tuum*'. Lei sentì tutto il peso del Tutto sopra del suo nulla e naturalmente si spaventò. Sicché quando ti manifesto ciò che voglio fare di te ed il tuo nulla si spaventa, vedo ripetere lo spavento della Sovrana Regina, ed Io, compatendoti, sollevo il tuo nulla, lo rafforzo,

affinché possa resistere a sostenere il Tutto. Perciò non ti dar pensiero di ciò, ma pensa piuttosto a far operare il Tutto in te”.

Onde, dopo ciò stavo facendo i miei soliti atti nel Voler Supremo, abbracciando tutto e tutti per poter portare al mio Creatore gli atti di tutti come un atto solo. Ora, mentre ciò facevo, il mio dolce Gesù è uscito da dentro il mio interno, e abbracciando insieme con me tutto, si univa con me, facendo ciò che facevo io, e poi tutto amore mi ha detto:

“Figlia mia, amo tanto gli atti fatti nel mio Volere, che Io stesso prendo l’impegno di custodirli nell’unità della mia Luce Suprema, in modo da renderli inseparabili da Me e dagli stessi atti miei. Se tu sapessi come sono geloso di questi atti, come Mi glorificano in modo tutto divino! Si può dire che ciascuno di questi atti è una nuova festa che s’inizia in tutta la Creazione ed in tutta la Patria Celeste; dovunque si trova la mia Volontà, questi atti, scorrendo in Essa come raggio di luce, portano nuove gioie, feste e felicità. Questi atti sono le gioie, la festa e la felicità che forma la creatura nella Volontà del suo Creatore. E ti par poco che la creatura possa formare e portare la festa, la gioia, la felicità al suo Creatore e dovunque potesse regnare la nostra Volontà? Ciò successe per la mia Mamma Regina; Essa, poiché operò sempre nell’unità della luce del Voler Supremo, tutti i suoi atti, l’ufficio di madre, i diritti di regina restarono inseparabili dal suo Creatore, tanto è vero, che la Divinità, quando sprigiona gli atti della beatitudine per felicitare tutta la Patria Celeste, sprigiona insieme tutti gli atti della Mamma Celeste, sicché tutti i Santi si sentono investiti non solo delle nostre gioie e beatitudini, ma restano anche investiti dell’amore materno della Madre loro, della gloria della loro Regina e di tutti i suoi atti convertiti in gioie per tutta la Celeste Gerusalemme; sicché tutte le fibre del suo Cuore materno amano con amore di madre tutti i figli della Patria Celeste, e fa parte a tutti delle gioie di Madre, e della gloria di Regina. Sicché Essa fu Madre d’amore e di dolore in terra per i suoi figli, che le costarono tanto, quanto le costò la Vita del suo Figlio Dio, ed in virtù dell’unità della luce del Voler Supremo che possedeva, i suoi atti rimasero inseparabili dai nostri; è Madre in Cielo d’amore, di gioie e di gloria per tutti i suoi figli celesti; sicché tutti i Santi hanno un amore maggiore, gloria e gioie di più per virtù della loro Madre e Sovrana Regina. Perciò amo tanto chi vive nella mia Volontà, che Io Mi abbasso fino a lei per fare insieme ciò che essa fa, per innalzarla fino nel seno dell’Eterno, per far fare uno l’atto suo col suo Creatore”.

Dopo ciò sono rimasta a pensare alla benedetta Volontà di Dio e molte cose giravano nella mia mente, che non è necessario dirle sulla carta, ed il mio dolce Gesù, ritornando ha soggiunto:

“Figlia mia, il trionfo della mia Volontà è connesso con la Creazione e con la Redenzione: si può chiamare trionfo unico. E siccome una donna fu causa della rovina dell’uomo, dopo quattromila anni una Vergine Donna fu causa, che facendo nascere da Lei la mia Umanità unita al Verbo Eterno, ridonò il rimedio alla rovina dell’uomo caduto. Ora il rimedio dell’uomo è formato, deve restare solo la mia Volontà senza il suo pieno compimento mentre Essa tiene il suo atto primo tanto nella Creazione quanto nella Redenzione? Ecco perciò dopo altri duemila anni abbiamo scelto un’altra vergine come trionfo e compimento della nostra Volontà. Sicché Essa, formando il suo Regno nell’anima tua e facendosi conoscere, con la sua conoscenza ti ha dato la mano per elevarti a vivere nell’unità della

sua luce, in modo da formare la tua vita in Essa e la Volontà Divina di formare la sua Vita in te; e avendo formato in te il suo dominio, forma il connesso come comunicare il suo dominio alle altre creature. E come collo scendere il Verbo nel seno dell'Immacolata Vergine non rimase per Lei solo, ma formai il connesso di comunicazione per le creature e Mi diedi a tutti e per rimedio di tutti, così succederà di te, perché con l'aver formato in te il suo Regno, il mio Supremo Volere forma le comunicazioni per farsi conoscere alle creature; tutto ciò che ti ho detto su di Esso, le conoscenze che ti ho dato, il modo ed il come del vivere nel mio Volere, il farti conoscere come vuole, sospira che l'uomo ritorni nelle sue braccia, che rientri nel suo principio del Voler Eterno donde ne uscì, sono tutte vie di comunicazioni, vincoli d'unione, trasmissione di luce, venticello per farli respirare l'aria della mia Volontà, e quindi disinfettare l'aria della volontà umana, e vento impetuoso da espugnare e sradicare le volontà più ribelli. Ogni conoscenza che ti ho dato sulla mia Volontà contiene una potenza creatrice, ed il tutto sta nell'uscirle fuori queste conoscenze, che la potenza che contengono saprà far breccia nei cuori per sottoporli al suo dominio. Non successe forse lo stesso nella Redenzione? Fino a tanto che stetti con la mia Mamma nella vita nascosta di Nazareth, tutto taceva intorno a Me, sebbene questo mio nascondimento insieme con la Celeste Regina servì mirabilmente per formare la sostanza della Redenzione e potermi annunciare che già stavo in mezzo a loro. Ma quando i frutti di Essa si comunicarono in mezzo ai popoli? Quando uscii in pubblico, Mi feci conoscere, gli parlai con la potenza della mia parola creatrice, e come tutto ciò che Io feci e dissi si divulgò e si divulgò tuttora in mezzo ai popoli, così i frutti della Redenzione ebbero ed hanno i loro effetti. Certo figlia mia, se nessuno avesse conosciuto che Io fossi venuto sulla terra, la Redenzione sarebbe stata una cosa morta per le creature e senza effetti, sicché la conoscenza ha dato la vita ai frutti di Essa. Così sarà della mia Volontà: la conoscenza darà la vita ai frutti della mia Volontà.

E perciò ho voluto rinnovare ciò che feci nella Redenzione, di scegliere un'altra vergine, di starmi con lei nascosto per quarant'anni e più, segregandola da tutti come dentro d'una nuova Nazareth, per essere libero con lei di dire tutta la storia, i prodigi, i beni che ci sono in Essa, e così poter formare in te la Vita della mia Volontà. E siccome insieme con Me e con la Mamma mia scelsi san Giuseppe insieme con Noi, come nostro cooperatore, tutore e vigile sentinella di Me e della Sovrana Regina, così ho messo vicino a te la vigile assistenza dei miei ministri come operatori, tutori e depositari delle conoscenze, beni e prodigi che ci sono nella mia Volontà; e come Essa vuol stabilire il suo Regno in mezzo ai popoli, voglio per mezzo tuo deporre nei miei ministri questa dottrina celeste come nuovi apostoli, affinché prima formi con loro l'anello di congiunzione con la mia Volontà, e poi la trasmettano in mezzo ai popoli. Se ciò non fosse o non dovesse essere, non avrei tanto insistito nel farti scrivere, né avrei permesso la venuta giornaliera del sacerdote, ma avrei lasciato tutto il mio operato tra Me e te. Perciò sii attenta e lasciami libero in te di fare quello che voglio". Ora, chi può dire come son restata confusa a questo parlare di Gesù? Son restata muta e dal fondo del mio cuore ripetevo: "Fiat, Fiat, Fiat!" (Vol. 19, 15 Giugno 1926).

Punti di meditazione:

1. **“Essere nulla”**. Per entrare nel regno della Divina Volontà occorre entrare nel mondo della vera umiltà, che non consiste in sterili autoattribuzioni di fango (peraltro spesso per nulla realmente credute) o inopportune depressioni o laceranti autotorture. La verità ontologica di ogni essere umano, chiunque egli sia, persino la Divina Maria, è “essere nulla”: tutto ciò che sono, che ho e che faccio è tutto puro dono ricevuto, sia nell’ordine della creazione che nell’ordine della grazia. E Dio è sovranamente libero di elargire grazie, doni e missioni a chi vuole, come vuole e quando vuole e noi non siamo nessuno non solo per giudicare le opere di Dio, ma nemmeno per giudicare noi stessi. Possiamo (ed è anche bene che così sia) restare sbigottiti e santamente sconcertati quando arrivasse dal Cielo un grosso dono o una grossa missione; ma passato il doveroso iniziale timore e sconcerto, occorre immediatamente dire: “FIAT”. Il dono del Divin Volere fruttifica in un’anima che si sente il nulla improvvisamente invaso dal TUTTO, dall’ASSOLUTO, dal segreto unico della felicità e della vera santità. E, passato lo sbigottimento iniziale analogo a quello della beata Elisabetta (“a che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?”), lo accoglie con gratitudine e gioia, riconoscendone l’unica preziosità e facendo di esso l’*unicum* e l’assoluto della propria esistenza.
2. **“Nuove gioie, feste e felicità”**. Ogni atto compiuto nel Fiat Supremo, che Gesù custodisce gelosamente e da cui è perfettamente glorificato in modo tutto divino, è una fabbrica a ciclo continuo di “gioie, feste e felicità” a tre livelli. Anzitutto nell’anima che li compie, in cui sparisce ogni minima forma di tristezza, ogni abbattimento, depressione, dispiacere, frustrazione, lamentela, recriminazione, brontolamenti e borbottamenti continuati, ricerche di felicità terrene, compensazioni, elemosine di affetti a destra e a manca, amore ai piaceri e ai divertimenti. Si fa vuoto totale di tutta questa roba che semplicemente cessa di esistere. Prima e forse più ancora che nell’anima che li compie - ebbene sì e questa è la cosa in assoluto più sconcertante - tali atti causano gioie, feste e felicità a Dio in persona e a tutti i membri del cielo. Si può tranquillamente non credere, ma questo è inequivocabilmente il pensiero di Gesù. E solo pensare che si può far felice Dio dovrebbe bastare a mandare in coscientissima ma esplosiva estasi e visibilio. Gioie, feste e felicità sono sparse da tale anima infine anche su chi le sta intorno, vicini e anche, misteriosamente, lontani.
3. **“I beati godono della DIVINA Maria”**. Nessuno come la Divina Maria fece tanti di quegli atti nella Divina Volontà da far sussultare di gioia, giorno e notte, la Divinità, riempiendo il cielo e la patria celeste del loro profumo. Vederli e goderne forma un aumento vorticoso di beatitudine e felicità nei santi comprensori del Paradiso, sotto due punti di vista: perché quegli atti la Madonna li fece anche per loro e quindi a beneficio e godimento di tutti; ed anche come riflesso partecipato della gioia che essi provocano nella Divinità stessa il. Cui aumento di gioia riverbera sull’aumento del gaudio dei beati. Questo aiuti, se fosse necessario, a comprendere l’ineffabile, inarrivabile, inestimabile, irraggiungibile, sublime grandezza, eccellenza, amore e potenza della Divina Maria, la Pioniera e Celeste Imperatrice del Regno della Divina Volontà.

4. **Il trionfo unico della Divina Volontà.** Il disegno divino è unico pur nelle sue tappe di attuazione: il Fiat creante, spezzatosi a causa della colpa di Adamo spinto da Eva, trovò rimedio nel Fiat Redimente ma attende il compimento nel Fiat Santificante. E come una Vergine rovesciò Eva, aprendo le porte al Redentore e al rimedio della grande colpa, così una nuova vergine, tutta umana e segnata dalla colpa di origine, ricevette il dono del Divin Volere per poterlo lei per prima viverlo e consegnarlo poi al genere umano, perché il disegno divino (non solo togliere la colpa e restituire all'uomo la Grazia - cosa che avvenne con la Redenzione - ma anche tornare a vivere nella Divina Volontà senza soggiacere ai mali nefasti della colpa) giungesse a perfetto compimento. In effetti la storia di Maria e di Gesù e di Luisa e la Divina Volontà, come Gesù spiega egregiamente, hanno dei notevolissimi punti di contatto. Vergine Maria e vergine Luisa; lunghi anni di vita nascosta di Gesù a Nazareth e lunga formazione nascosta e segreta alla vita nel Divin Volere in Luisa; manifestazione e conoscenza di Gesù perché gli uomini si lasciassero salvare dal suo Vangelo e dai sacramenti; manifestazione e conoscenza degli scritti di Cielo sulla Divina Volontà perché si ritorni allo stato di perfetta unione con il Divin Volere e siano risanati e cancellati non solo i peccati ma anche le nefaste conseguenze di essi. C'è da restare semplicemente strabiliati ed estasiati. La conoscenza è il primo passo per l'ingresso del Regno. Essa non basta, come non basta la conoscenza del Vangelo per essere santi: occorre anche crederci e metterlo in pratica. Così le conoscenze sui divini voleri devono essere credute e messe tutte, fedelmente e rigorosamente in pratica, altrimenti tutti gli atti divini nel Divin Volere rimarranno "sospesi" e le anime continueranno a fare squallida vita umana. I Vangeli, infine, vanno spiegati. Ed anche gli scritti di Luisa devono esserlo. E il primario compito in questo spetta ai sacerdoti che credono e crederanno ed entrati essi per primi in questo Divin Regno del Fiat Supremo ci condurranno dolcemente le anime loro affidate.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Oh Divina Maria, godo misticamente ma realmente fin d'ora di tutti gli atti nel Divin Volere che hai fatti anche per me e sento il riverbero della gioia di Dio inebriarmi per innamorarmi di questo regno felice. Concedimi, preso da te per mano, di entrarci, trasformandomi da ascoltatore smemorato a innamorato appassionato, pronto a tutto pur di varcare per sempre le soglie del Tuo Impero del Divin Volere".

Fioretto del giorno: impegno massimo nel compimento di atti nella Divina Volontà perché i loro effetti comincino chiaramente a farsi sentire nell'anima, innamorandola del regno del Fiat Suprema e distaccandola dalle povere cose della misera e terrena volontà umana.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Regina Divina, ti amo. Innamorami del Regno della Divina Volontà.